

Le ipoteche del Fisco arrivano fino ai piani alti di Confindustria



Il Fisco allunga la sua ombra sulle alte sfere di Confindustria. Nel mirino dell'amministrazione finanziaria è entrata Cristiana Coppola, vicepresidente di viale dell'Astronomia con delega per il Mezzogiorno, imprenditrice nel settore alberghiero e anche consigliere di amministrazione della Cassa depositi e prestiti. Equitalia, la società pubblica di riscossione dei tributi, negli ultimi anni ha iscritto sui beni dell'imprenditrice e di alcune sue società la bellezza di dieci ipoteche per tasse non pagate. In ballo, tra cifre già saldate dalla Coppola e altre oggetto di contestazione, ci sono 1,8 milioni di euro.

Sansonetti a pag. 7

Equitalia ha iscritto 10 ipoteche sui beni dell'imprenditrice e di alcune sue società. Ed è braccio di ferro

Il Fisco ai piani alti di Confindustria

Nel mirino la vicepresidente Cristiana Coppola. In ballo 1,8 mln

DI STEFANO SANSONETTI

La situazione, per Cristiana Coppola, non è delle più facili. Il Fisco, da qualche anno a questa parte, si è messo insistentemente sulle tracce della vicepresidente di Confindustria, con delega per il Mezzogiorno, e di alcune società di famiglia, contestando diverse tasse non pagate. Ne risultano, tra ancora iscritte, cancellate o in via di contestazione, ben 10 ipoteche sui beni personali dell'imprenditrice e di alcune sue società, gran parte delle quali attive nel settore turistico-alberghiero in Campania. *ItaliaOggi* ha scoperto questa complessa situazione fiscale della Coppola, che siede anche all'interno del cda della Cassa depositi e prestiti (100% ministero del Tesoro), e ha chiesto conferma dei vari dettagli alla diretta interessata.

Partiamo con le ipoteche personali. A carico della vicepresidente di Confindustria ne risultano due, entrambe iscritte a favore di *Equitalia Polis*, la società della holding pubblica di

riscossione dei tributi, controllata dall'Agenzia delle entrate, che agisce fundamentalmente in Campania. La più antica risale al 15 febbraio del 2007 e la più recente al 3 agosto del 2009. Il loro importo complessivo è di 108.167 euro, che sono stati versati dalla rappresentante di viale dell'Astronomia, pur in attesa che arrivi a sentenza il contenzioso tributario che su questa doppia contestazione si è nel frattempo instaurato. A tal proposito l'imprenditrice ha fatto sapere che si riserverà di avviare procedure di rimborso in caso di esito favorevole della pendenza.

Altre tre ipoteche, sempre su iniziativa di *Equitalia Polis*, sono invece cadute sul groppone della Gestione Coppola Hotels, società in liquidazione che fa capo ai vari componenti della famiglia Coppola e di cui

la vicepresidente degli industriali deteneva il 12,5% del capitale. Le tre ipoteche risalgono al 23 novembre 2004, al 30 marzo 2007 e al 28 luglio 2009. Le contestazioni che avanzano, sommate, arrivano a

996.835 euro. Su questo punto l'imprenditrice ha spiegato che è stata concordata con *Equitalia* una procedura di pagamento rateizzato, cosa che implica, ha aggiunto, la non operatività dell'iscrizione ipotecaria fin dal momento di sottoscrizione della proposta di rateizzo. A ogni modo va detto che l'ipoteca più antica delle tre, quella del novembre 2004 (dell'importo di 195.473 euro), risulta cancellata il 1° febbraio del 2006.

Ancora, un'ipoteca è stata iscritta in data 10 luglio 2008 a favore di *Equitalia Polis* sui beni della Servizi Turistici srl, anche questa riconducibile ai

vari componenti della famiglia Coppola, con Cristiana titolare del 19,12% del capitale. Qui l'importo della contestazione fiscale è di 736.641 euro. Si tratta di un'iscrizione ipotecaria a cui la società si è opposta in giudizio, ottenendo un decreto di sospensione giudiziale emesso dalla commissione tributaria competente. Il braccio di ferro, quindi, sul punto è ancora in atto.

A ogni modo, considerando gli importi di tutte queste contestazioni, quelli versati a titolo provvisorio dalla stessa Coppola, quelli rateizzati per la Gestione Coppola Hotels e quelli oggetti di contenzioso

per la Servizi Turistici srl, si arriva alla cifra di 1.841.643 euro, ovvero «la parte viva» del braccio di ferro in corso tra l'imprenditrice ed **Equitalia**.

Nel carnet fiscale della Coppola, però, fino a qualche tempo fa c'erano anche 4 ipoteche iscritte dalla stessa società di riscossione a carico della Mirabella spa, altra società di famiglia (a Cristiana Coppola il 18,99% del capitale). In questo caso le ipoteche erano state iscritte tra il 13 luglio 2006 e l'11 giugno 2009 e il loro importo complessivo era davvero importante: 48.870.619 euro. Su questa vicenda la vicepresidente di viale dell'Astro-

nomia ha chiarito che si tratta di iscrizioni ipotecarie scaturite da cartelle di pagamento i cui ruoli erano relativi a imposte versate e a duplicazioni di imposte. Le conseguenti opposizioni presso le competenti commissioni tributarie, quindi, hanno dato luogo a sentenze favorevoli all'imprenditrice. Peraltro, ha fatto sapere l'esponente confindustriale, le stesse ipoteche sarebbero state erroneamente emesse, in quanto le sospensioni e gli annullamenti delle cartelle sarebbero state più volte revocate e ripristinate dal sistema informatico di **Equitalia Polis**.

—© Riproduzione riservata—

